

Spettacoli

Rimini

Cultura / Spettacoli / Società

Un milione di immagini per la città

Quasi un milione e mezzo di foto digitalizzate e consultabili da casa e dal cellulare. Proseguono i lavori di digitalizzazione dell'archivio fotografico del Comune di Rimini con immagini importanti per la storia cittadina: da quelli dei fotoreporter della cronaca cittadina come Davide Minghini, Venanzio Raggi e Riccardo Gallini, all'archivio del Ceis, fino agli archivi degli enti di promozione turistica (Azienda di soggiorno, Ept, Apt).

Con il suo patrimonio di oltre un milione e mezzo di immagini, l'Archivio Fotografico della Biblioteca Gambalunga offre un formidabile percorso nella memoria visiva cittadina in centosessant'anni di storia, dal 1860 ad oggi. Oggi le collezioni fotografiche della Biblioteca Gambalunga contano 127.387 stampe fotografiche, 831.462 negativi su vetro e pellicola, 25.847 diapositive, 481.148 fotografie digitali native. Dall'inizio degli anni Duemila, con l'avvento della fotografia digitale, l'Archivio Fotografico ha avviato la digitalizzazione dei propri servizi e delle raccolte della Biblioteca, accumulando un repertorio di 1.385.685 immagini digitali, risorse preziose per sostenere i servizi al pubblico da remoto, la comunicazione e promozione delle collezioni e futuri progetti di digital library.

Interessante in modo sistematico da attività di catalogazione, parte della raccolta è consultabile sul catalogo online della Rete bibliotecaria di Romagna <https://scoprirete.biblioteche-romagna.it>

Nello stratificarsi delle sue collezioni è possibile cogliere il riflesso e il racconto del mutamento paesaggistico e antropologico di una comunità, che da piccola città di provincia arriva a diventare luogo simbolo dell'immaginario collettivo.

L'ultima acquisizione, grazie alla partecipazione ad un bando del Mibact che ha consentito l'acquisto della collezione "Fausto Mauri", è costituita da una raccolta di 4.000 esemplari tra cartoline illustrate e fotografie in formato cartolina postale, che documentano la storia del turismo riminese fin dalle origini (1895-1960).

Storie e segreti della seduzione in Valmarecchia

Esce su Amazon il film di Antonio Maria Magro dedicato a Tonino Guerra con Florence Guérin

Dopo 20anni il film di Antonio Maria Magro «Storie di seduzione» sbarca sul piccolo schermo con Amazon Prime.

Il lungometraggio girato interamente in Valmarecchia, è già sulla piattaforma da inizio mese. Magro dedica il film al maestro Tonino Guerra: «E' una versione restaurata e in alta definizione. Unico rammarico è che Tonino Guerra non potrà vedere l'opera a lui dedicata e girata nei luoghi che gli erano più cari». Tra le location scelte: il Giardino dei frutti dimenticati di Pennabilli, il giardino pietrificato di Torre Bascio, il castello di Pietrabbia, quello di Verucchio, Poggio Berni e tanti altri luoghi della Valmarecchia e Pesaro. Il produttore romano Salvatore Alongi sta preparando anche l'uscita della pellicola in America e in Canada.

«Ci sono voluti 20 anni perché 'Storie di seduzione' vedesse la luce - commenta il regista - Il

grande cinema d'autore italiano forse può finalmente ricominciare a sperare in un futuro più roseo grazie alle piattaforme più importanti come Amazon e Netflix. Il cinema indipendente in questi anni ha visto molti prodotti impossibilitati ad arrivare al grande pubblico (italiano e internazionale) grazie al monopolio delle 'majors' americane e dalle 'solite note' case di produzione nostrane».

Magro, noto al grande pubblico per essere stato per anni uno dei protagonisti della grande Prosa Radiofonica italiana e svizzera, si è appassionato fin da ragazzo alla regia debuttando a 17 anni col suo primo film. Successivamente vince importanti premi in quattro festival del cinema e sorpassa in un festival anche il maestro Franco Zeffirelli. Dopo anni di dibattiti, Magro apre una sua casa di produzione negli anni Novanta. Ma partono le porte chiuse in faccia.

IL REGISTA

«E' una versione in alta definizione. Peccato che Guerra non potrà vedere il film»



Florence Guérin

sivamente vince importanti premi in quattro festival del cinema e sorpassa in un festival anche il maestro Franco Zeffirelli. Dopo anni di dibattiti, Magro apre una sua casa di produzione negli anni Novanta. Ma partono le porte chiuse in faccia.

Il film «Storie di seduzione» dedicato a Guerra e al mondo della radiofonia resta bloccato dopo un fallimento della società di produzione. Ma oggi la buona notizia. Protagonista della pellicola, l'attrice francese Florence Guerin, con Carol Baker, Marina

Suma, Giancarlo Dettori e Walter Maestosi. Vede la partecipazione anche di Oreste Lionello come co-protagonista. Le musiche sono di Roby Facchinetti, arrangiamenti di Fio Zanotti. La fotografia è di Cristiano Pogany. Magro ha in preparazione un nuovo film e sta curando la regia di vari videoclip per la cantante jazz (ex top model riminese) Patrizia Deitos. Uno di questi, «La Bella Vestita» ha superato il milione di visualizzazioni ed è stato scelto in concorso al Festival del Cinema di Salerno. «Si ricomincia» conclude Magro.

Rita Celli

La novità

In libreria «Sanpa, madre amorosa e crudele» di Cantelli Anibaldi

L'opera, che uscì la prima volta nel 1996, torna alla ribalta dopo il grande successo della docu serie Netflix

Sarà in libreria all'inizio di marzo, per Giunti editore, «Sanpa, madre amorosa e crudele», riedizione di «La quiete sotto la pelle» di Fabio Cantelli Anibaldi, attuale vicepresidente del Gruppo Abele di Don Luigi Ciotti, già storico portavoce di Vincenzo Muccioli a San Patrignano.

Il libro, che uscì la prima volta nel 1996, torna in libreria dopo il grande successo della docu serie Netflix «SanPa» di cui Cantelli Anibaldi, goriziano, milanese d'adozione, 58 anni, è tra i maggiori protagonisti. Sul libro si è scatenato un grande interesse e per aggiudicarsi i diritti del libro, scaduti con Frassinelli nel

2016, c'è stata un'asta che ha visto coinvolti 8 editori.

Giunti se l'è aggiudicata. Il memoir, scritto con grande profondità d'introspezione, narra San Patrignano in un momento, come questo, in cui si riapre il dibattito su droghe e cultura, già anticipato dall'autore trent'anni fa, e ora riemerso con prepotenza tra storie di disperazione individuale e disagio di civiltà. A questo libro è affidato il compito, spiegano da Giunti, «di fare trionfare passione e verità» su «quel microcosmo doloroso e tormentato» che è stato San Patrignano per Cantelli Anibaldi. L'intento è anche quello di ria-



Il libro sarà in libreria all'inizio di marzo, per Giunti editore

prive in questo modo il dibattito su droghe e cultura, anticipato dall'autore all'epoca.

Nella nuova introduzione scritta per «Sanpa, madre amorosa e crudele» viene raccontata per la prima volta anche l'inimmaginabile vicenda editoriale attraversata da questo libro: feroce boicottato prima, e poi rimosso, espulso dal dibattito, in cui, ora, invece, entra a pieno diritto riportando a galla la memoria controversa su San Patrignano e aprendo nuove domande.